



## *Sintesi stampa*

# L'impatto dell'aumento della spesa nazionale per la difesa sull'economia italiana

*Rapporto di Previsione CSC*

*“Guerre, dazi, incertezza: a rischio la crescita”*

25 Marzo 2026

## Spesa per la difesa al 3,5% del PIL: possibile spinta fino a +3% per l'economia italiana in dieci anni

*Di Ciro Rapacciuolo, Alberto Carboni, Stefano Di Colli*

### Il target NATO come acceleratore tecnologico: sei scenari per l'Italia

L'aumento della spesa per la difesa deciso dalla NATO nel giugno 2025 apre una nuova fase per le economie europee. L'obiettivo è ambizioso: portare gli stanziamenti dal 2% al 3,5% del PIL per la difesa, con un ulteriore 1,5% destinato alla sicurezza civile, fino a raggiungere complessivamente il 5% entro il 2035.

Portare la spesa italiana per la difesa dal livello attuale al 3,5% del PIL entro il 2035, come previsto dal nuovo impegno NATO, può generare un impatto cumulato sul prodotto italiano compreso **tra +0,9% e +3,0% in dieci anni**, a seconda di come vengono impiegate le risorse. Per il nostro Paese, questo percorso non rappresenta solo un vincolo di finanza pubblica. Se si concentrano gli investimenti sulla produzione e si contengono le importazioni, l'aumento dei piani di spesa per la difesa può trasformarsi in un significativo **motore di crescita** per l'industria italiana e agire da **acceleratore di innovazione per l'intera economia**, ma gli effetti finali dipenderanno in larga misura da come verranno allocate le risorse.

### Sei scenari possibili

#### In quello base il PIL sale del +1,5%

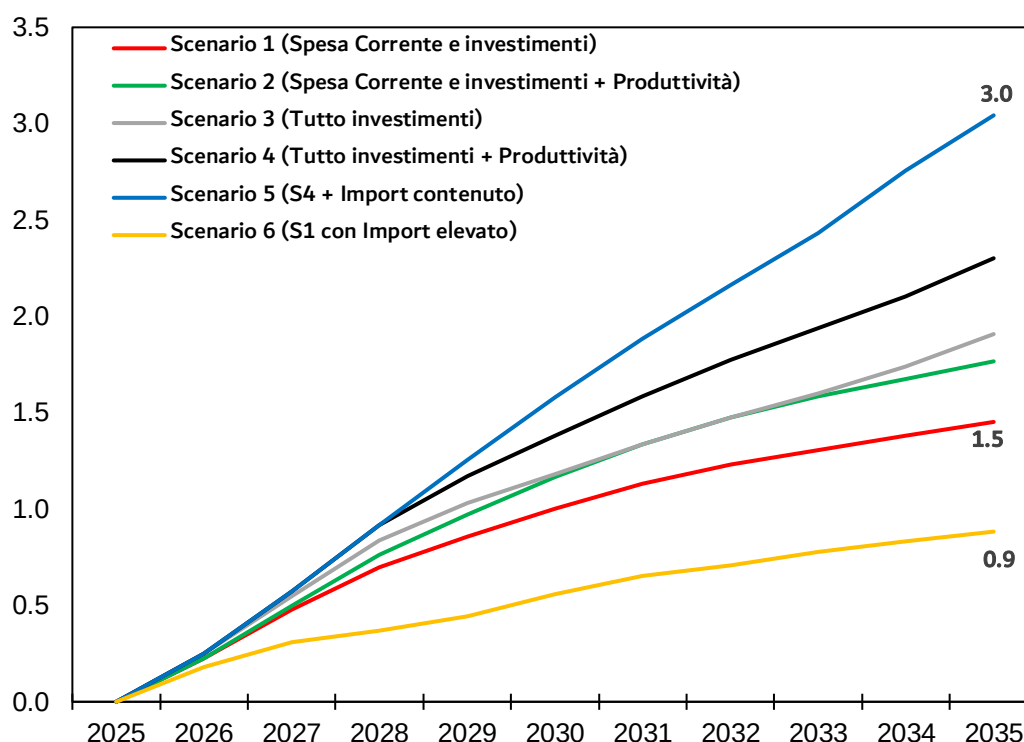
Per prospettare l'impatto di questo aumento di spesa sull'economia italiana, il Centro Studi Confindustria ha elaborato, con un modello econometrico annuale, **sei scenari** in base a tre variabili principali: la composizione della spesa (corrente vs. investimenti), l'effetto sulla produttività e la quota acquistata all'estero rispetto a quella prodotta in Italia. L'impatto viene misurato come differenza rispetto allo scenario previsivo di base, elaborato in assenza del Piano per la difesa.

- **Scenario 1:** l'aumento di spesa segue la distribuzione attuale, approssimativamente 60% spesa corrente e 40% investimenti. In questo caso, la stima dell'impatto cumulato sul PIL è del **+1,5%** in dieci anni.
- **Scenario 2:** l'aumento di spesa segue la distribuzione attuale, quella dello scenario 1, ma i maggiori investimenti in difesa generano effetti positivi sugli altri settori che fanno aumentare la produttività (TFP) dello 0,45%. La stima d'impatto sul PIL sale a **+1,8%**.
- **Scenario 3:** l'aumento di spesa si concentra sugli investimenti. Impatto sul PIL stimato: **+1.9%**.
- **Scenario 4:** l'aumento di spesa si concentra sugli investimenti, come nello scenario 3, e ad esso si aggiunge l'aumento della produttività ipotizzato nello scenario 2. Impatto sul PIL stimato: **+2.3%**.
- **Scenario 5:** l'aumento di spesa si concentra sugli investimenti e la produttività aumenta, come nello scenario 4. Parallelamente, si assume che la spesa aggiuntiva venga effettuata con un basso contenuto di importazioni dall'estero. **È lo scenario migliore** tra quelli ipotizzati, con un impatto stimato sul PIL del **+3%**.

- **Scenario 6:** l'aumento di spesa segue la distribuzione attuale (quella dello scenario 1), non ci sono variazioni sulla produttività e c'è un aumento dell'import particolarmente significativo. **È lo scenario "peggiore"**, con un impatto stimato sul PIL del **+0.9%**.

**Grafico A: impatto stimato cumulato dell'aumento di spesa per la difesa sul PIL italiano**

(Diversi scenari<sup>1</sup>, dati annuali, volumi, effetto % cumulato rispetto allo scenario base)



Fonte: elaborazioni e stime Centro Studi Confindustria su dati Istat.

<sup>1</sup> Scenario 1: aumento di spesa ripartito tra spese correnti e investimenti come nel 2024; Scenario 2: Scenario 1 + aumento produttività; Scenario 3: aumento di spesa solo su investimenti; Scenario 4: Scenario 3 + aumento produttività; Scenario 5: Scenario 4 + minore import; Scenario 6: Scenario 1 + maggiore import.

Nello scenario 1 quindi, che replica l'attuale ripartizione del bilancio della difesa, l'impatto cumulato sul PIL è pari a +1,5%; nello scenario peggiore, in cui la spesa aggiuntiva si traduce prevalentemente in importazioni di beni dall'estero, l'impatto scende a +0,9%. Nello scenario migliore, in cui la spesa aggiuntiva si concentra sugli investimenti, aumenta la produttività e si limita il ricorso all'import, l'impatto sale a +3,0%.

Gli effetti positivi potrebbero essere ancora più significativi se si considera che la ricerca e sviluppo in ambito difesa ha storicamente generato innovazioni tecnologiche con ricadute ben più ampie del solo comparto militare e con effetti trasformativi sull'intera economia: si pensi, ad esempio, alla nascita di internet, allo sviluppo del GPS o alle tecnologie alla base degli smartphone moderni.

## Impatto contenuto sui conti pubblici

Nonostante l'entità dell'aumento di spesa, **l'impatto sul rapporto deficit/PIL è contenuto**: anche nello scenario peggiore rimane sotto un punto percentuale, mentre in quello "base" (scenario 1) è quasi nullo. Negli scenari migliori diventa addirittura favorevole, grazie alla forte crescita del PIL nominale, all'aumento dell'occupazione e delle entrate fiscali.

### Impatto dell'aumento della spesa nazionale per la difesa

(Italia, dati annuali, effetti % cumulati al 2035)

| Scenari                        | 1   | 2   | 3    | 4    | 5    | 6    |
|--------------------------------|-----|-----|------|------|------|------|
| PIL                            | 1.5 | 1.8 | 1.9  | 2.3  | 3.0  | 0.9  |
| Deflatore PIL                  | 1.6 | 1.6 | 1.3  | 0.8  | 1.3  | 0.9  |
| Investimenti fissi lordi       | 5.1 | 5.3 | 11.6 | 11.8 | 12.2 | 4.7  |
| Importazioni beni e servizi    | 2.8 | 2.7 | 2.8  | 2.7  | 0.9  | 4.4  |
| Occupazione (ULA) totale       | 0.8 | 0.9 | 1.5  | 1.6  | 2.1  | 0.4  |
| VA Industria (prezzi costanti) | 1.1 | 1.3 | 3.2  | 4.4  | 6.5  | -0.6 |
| Deficit/PIL                    | 0.2 | 0.2 | -1.1 | -1.1 | -1.6 | 0.7  |

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria.

Nota: Scenario 1: aumento di spesa ripartito tra spese correnti e investimenti come nel 2024;

Scenario 2: Scenario 1 + aumento produttività;

Scenario 3: aumento di spesa solo su investimenti;

Scenario 4: Scenario 3 + aumento produttività;

Scenario 5: Scenario 4 + minore import;

Scenario 6: Scenario 1 + maggiore import.

## Crescita diffusa: innovazione e digitalizzazione

Il **valore aggiunto** dell'industria aumenta in tutti gli scenari, e nei migliori (3, 4 e 5, i quali presuppongono un aumento della produzione domestica, che viene dall'industria stessa) cresce addirittura più del PIL. Il settore aerospazio-difesa presenta caratteristiche particolarmente adatte a generare **effetti diffusi**: occupa profili ad alta qualificazione, è distribuito geograficamente in modo uniforme dal Nord al Sud e genera competenze e *know-how* che si si propagano verso l'industria manifatturiera più ampia, contribuendo ad alzare il livello tecnologico complessivo del sistema produttivo nazionale. **In sintesi, la spesa per la difesa, se ben orientata, può agire da acceleratore di innovazione per l'intera economia.**